

Terremoto nel Pcus

Dopo il commiato di Gromyko interviene il nuovo presidente Kryuchkov capo del Kgb, la Birjukova vicepremier



DAL NOSTRO INVIATO
SERGIO SERGI

MOSCA L'ora del commiato arriva per Andrej Andreevich Gromyko in un freddo mattino d'autunno. Nuove basse e grigie su Mosca. La gente si affretta i bambini stanno già intorbidati nei loro cappotti appena su misura mentre gli alibi si svestono velocemente delle loro toghe e per difendersi dai tempi duri che stanno per giungere. Anche Gromyko va incontro al inverno il suo inverno vecchio che dice di sentirsi «con tristezza» il peso degli anni. Se ne va in pensione a 79 anni compiuti l'agronomo della Bielorussia l'uomo che per decenni ha esportato il maglione del Soviet su premo forse un po' malinconico all'uomo per cui egli stesso garantì davanti al Comitato centrale spazzando i dubbi di quanti diffidavano di Mikhail Gorbaciov.

L'ora dell'addio nella «sala grande» del Cremlino davanti alla tv che così nel sabato di festa annuncia alla gente dopo la medaglia d'oro olimpica della nazionale di calcio l'ultima vittoria di Gorbaciov e Gromyko che di medaglie ne ha già avute tante (sette ordini di Lenin due volte Eroe del lavoro socialista l'ordine della Bandiera rossa) ora a s'avanzare leggermente incerto sulle gambe ma ben saldo nella parola per il saluto. Lo chiama il segretario di Mosca alla tribuna Lev Zaikov il primo segretario di Mosca membro del Politburo e della segreteria. Non è senza significato che sia proprio Zaikov



I membri del Politburo votano le dimissioni di Andrej Gromyko (al centro nella foto), nella foto piccola, il presidente uscente vota per il suo successore alla presidenza dell'Urss, in basso, Gorbaciov e Shevardnadze durante una conferenza stampa svoltasi all'indomani del summit con Reagan

Addio al grande vecchio

E Gorbaciov dice: «Le parole non bastano più»

ad annunciare ufficialmente ai 1.500 deputati del Soviet il cambio della guardia un uomo di grande potere per un «grande» che abbandona (o che viene messo da parte).

Parole in una cerimonia diffusa in tutto il paese che rasserrenano. C'è chi tira un lungo sospiro di sollievo dopo due giorni di ansia di sottile inquietudine a volte anche di angosciosa apprensione. Di ciambolo c'è anche stato chi ha temuto un colpo di mano contro Gorbaciov a pochi giorni dalla sua drammatica visita nella Siberia occidentale e dopo aver appreso della teatrale improvvisa partenza da New York del fatisimmo Shevardnadze. Il tam tam del red o' occ dentali che nulla avevano inteso era entrato nelle case dei sovietici e dei «stati paura». Era in pericolo l'era della perestrojka e della glasnost? Tra venerdì e ieri la gente ha dunque saputo. Ha appreso che il suo Gorbaciov tiene bene il campo si impone nel partito e nello Stato e marcia sulla strada della ristrutturazione.

Grandi titoli su tutti i giornali le intere prime pagine con le decisioni del Plenum del Cc. La breccia è commovente

lettera di Gromyko che rinvia la «fiducia illimitata» nella scienza marxista leninista la scelta storica che viene pienamente confermata. Le riunioni accalorate e le analisi sugli errori del passato? Ci vuole qualcosa che dia il segno del mutamento. E cambiato dice Gorbaciov «il clima politico e morale del paese» ma adesso è convinto che c'è bisogno di «concreto sviluppo di un reale miglioramento delle cose in tutte le direzioni soprattutto là dove si tratta delle condizioni di vita della gente».

Eccolo il chiodo fisso. Ecco ciò che preme alle porte e che può insidiare il rinnovamento tutto il processo di perestrojka. Il segretario del Pcus ripete: «La gente comprende i nostri problemi le difficoltà ma ci chiede azioni più decise ed energiche. I lavoratori non sono soddisfatti di come operano i nostri organismi statali ed economici le organizzazioni sociali e anche molti comitati di partito. Giudizi severissimi che vengono accompagnati dalla riaffermazione delle decisioni della recente Conferenza del partito il ruolo del Soviet che devono riprendere ad essere «organi del popolo

organi del potere» in modo da sanzionare la razionale suddivisione dei diritti e dei doveri da parte del partito sia da parte dello Stato.

Ed infine, ma non certo per minore importanza Gorbaciov annuncia l'affidamento al Soviet supremo di una più grande responsabilità nella gestione della politica estera sovietica. Sarà certo sempre lui a gestirla in prima persona. Ma dal punto di vista istituzionale la novità si presenta rilevante.

La seduta del Soviet supremo e agli sgoccioli. Ma nel clima elettrico delle novità spiccano come in un finale protettivo gli annunci del presidente del Consiglio Nikolaj Ryzhkov. Ecco il nuovo capo del Kgb la polizia politica quasi sconosciuto questo Vladimir Aleksandrovič Kryuchkov 64 anni coltonello generale uno dei sei vicepresidenti della sicurezza che scavalca tutti che va al posto di Cebrakov. Ed ecco nella gente ma di notevole valore politico la nomina a vicepresidente del consiglio di Aleksandra Birjukova 59 anni famiglia di contadini la prima donna a raggiungere una carica così elevata.

Ecco i due volti nuovi nella nomenclatura sovietica



Aleksandra Birjukova



Vladimir Kryuchkov

Sono due i più importanti «volti nuovi» assurti in questi giorni ai vertici sovietici: quello di Aleksandra Birjukova 59 anni che diventa vicepresidente del Consiglio dei ministri e membro supplente del Politburo e quello del colonnello generale Vladimir Aleksandrovič Kryuchkov nominato a sorpresa capo del Kgb in sostituzione di Cebrakov una nomina che «scavalca» tutte le attese.

DAL NOSTRO INVIATO

MOSCA Ne ha scavalcato almeno sei diventando inaspettatamente il nuovo capo del Kgb il comitato per la sicurezza statale del Ussr Vladimir Aleksandrovič Kryuchkov 64 anni colonnello generale si è infatti lasciato alle spalle assumendo l'incarico che era di Viktor Cebrakov non solo gli altri attuali cinque vicepresidenti (Chennadi Agerev Sergej Antonov Filip Bobkov Vadim Matrosov e Vladimir Prozhikov) ma anche il primo vicepresidente del Kgb Nikolaj Emokhov generale d'armata che poteva avere tutte le carte per accedere al gradino massimo della potente organizzazione. Una nomina dunque a sorpresa per i più. Tanto non attesa comunque non prevedibile da far andare in tilt anche la «Tass» l'agenzia ufficiale che dimentica nel breve di spazio in raso di ritenere che Kryuchkov è membro a pieno titolo del Comitato centrale del Pcus eletto nell'ultimo congresso. Di certo si è trattato di una veniale svista ma che la dice lunga sulla meraviglia che

deve aver destato l'ascesa di un uomo che pur essendo avanti negli anni viene collocato in una posizione strategica. E non è escluso che in un breve futuro non venga anch'egli cooptato nell'ufficio politico.

Di Vladimir Kryuchkov non si conosce molto in ossequio alla buona norma che intende assicurare riservatezza sulla persona investita del delicato incarico. Che Kryuchkov abbia una solida carriera di partito alle spalle e invece noto dal 1959 al 1967 infatti lavora nell'apparato del Comitato centrale. In precedenza dopo il rituale parentesi giovanile nell'organizzazione del Komsomol e un impegno nella procura avendo studiato il capo della sicurezza sovietica era stato all'estero come diplomatico di carriera terzo segretario presso l'ambasciata di Ungheria l'anno 1954.

Successivamente all'impegno di partito nel 1967 il colonnello generale comincia ad assumere incarichi di una certa importanza. Come quello che lo vede primo sottocapo della prima direzione del Kgb. Pare si sia occupato delle operazioni all'estero ma non ci sarà ovviamente nessuno che abbia voglia di confermare le dimissioni di Cebrakov. A 50 anni Vladimir Kryuchkov viene promosso capo di direzione principale e nel 1978 diventa vicepresidente. Quattro anni fa è eletto deputato e due anni e mezzo fa all'ultimo congresso membro del Comitato centrale.

La signora Aleksandra Birjukova 59 anni dopo il capo del Kgb e una delle altre novità del sommovimento ai vertici dell'Urss. Diventa confermando una carriera invidiabile vicepresidente del consiglio dei ministri. Viene sollevata dall'incarico di segretaria del Cc ma assume quello ben più significativo di membro supplente del Politburo. Più potete dunque sia nello Stato sia nel partito. E per una donna non è poca cosa se si pensa che a livello di massime responsabilità in Ussr il suo è un caso raro. Nel partito dal 1956 una carriera come responsabile di numerosi settori industriali e come dirigente sindacale deputato dal 1971 e membro del Comitato centrale da dodici anni.

Aleksandra Birjukova copre il posto lasciato da Nikolaj Talzin suo coetaneo il quale va a rappresentare l'Ussr nel Comecon l'organizzazione economica dei paesi socialisti. Prima di Talzin c'era Aleksej Antonov 76 anni. Ar che lui «pensione» nato. □ S. Ser



E' ora di riforma anche per il Kgb. Non sarà più un «corpo separato»?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIULIETTO CHIESA

MOSCA Comitato per la sicurezza nazionale polizia politica servizi segreti. La bestia nera dell'intelligence internazionale. Ma il Kgb non si occupa soltanto di spionaggio e controspionaggio. Tra le sue funzioni principali c'è la difesa dei confini del paese effettuata dalle «truppe di frontiera» e articolata in 8 distretti militari. E c'è l'attività di controllo investigativa sul «fronte interno» nei confronti dei cittadini sovietici sospettati di attività «sovversive». Di fatto è una delle strutture più potenti della società sovietica e - anche in virtù della sua segretezza istituzionale - una delle più incontrollabili.

E' opinione comune che cumolandosi non soltanto i dossier dei dissidenti. L'attività di controllo si era estesa anche alle zone infette dello stesso partito. E alcune di queste zone erano ormai pericolosamente vicine al centro del potere politico. I casi Ra Shidov (primo segretario Uzbeko e supplente del Politburo) Medunov (primo segretario di Krasnodar e membro del Comitato centrale) Sciokolov (ministro degli Interni) erano sulla scrivania di Andropov come potenti armi per colpire anche politica mente.

E alla morte di Suslov Andropov sferrò l'offensiva che lo avrebbe portato in pochi mesi all'interno della segreteria del partito e poi alla morte

di Breznev alla carica di segretario generale. Fu Andropov l'ex capo del Kgb che aprì la campagna moralizzatrice e portò avanti un'intera pleiade di uomini nuovi molti dei quali sono oggi al vertice del paese e del Politburo. Da qui - oggi in particolare - la estrema importanza del controllo sul Kgb.

Il nuovo presidente Vladimir Kryuchkov è un uomo di apparato del partito che milita. Ha lavorato a lungo come diplomatico (proprio con Andropov e proprio a Budapest) e si trasferì al Kgb proprio quando Andropov ne assunse la presidenza. Ora a ruoli invertiti un partito nuovo (o che si va rinnovando) ha bisogno di un Kgb che sap-

più rispettare le regole di una società che si va democratizzando. L'obiettivo di Gorbaciov è di sottoporre i corpi dello Stato e le organizzazioni del partito al controllo popolare.

Il Kgb non dovrebbe sfuggire a questa regola. Il suo carattere di «corpo separato» - nonostante il fatto che nel momento più critico della storia sovietica del dopoguerra esso abbia svolto un ruolo politico moralizzatore - non può permanere indefinitamente uguale a se stesso. I cambiamenti che il leader sovietico introduce ai suoi vertici sono la premessa per la sua riforma. Una delle più importanti tra quelle che si annunciano sulla strada dello «Stato di diritto».

Genscher: «Si fa avanti una nuova mentalità»



Un coro di commenti positivi in Germania federale ha fatto eco agli ultimi successi della politica gorbacioviana. Gli osservatori tedeschi prevedono miglioramenti nei rapporti Est-Ovest. Anche il ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher (nella foto) di ritorno da New York dove ha avuto un colloquio con il suo collega sovietico Eduard Shevardnadze è di questo parere. «Tra Est e Ovest ha detto - si sta instaurando una nuova mentalità, favorevole alla composizione dei conflitti regionali». Il riferimento è anche alla questione di Berlino che potrebbe avviarsi a soluzione grazie al «nuovo modo di pensare».

Il messaggio di Cossiga al nuovo presidente Ussr

Il nuovo presidente del Soviet supremo dell'Urss Mikhail Gorbaciov ha ricevuto ieri anche gli auguri del presidente della Repubblica italiana Francesco Cossiga. Nell'apprendere la notizia «desidero farle pervenire a nome del popolo italiano e mio personale - afferma Cossiga - i più fervidi e sinceri saluti per il suo incarico che ella è stata chiamata a ricoprire. Sono certo che in questa sua nuova responsabilità verrà dato ulteriore impulso al consolidamento del dialogo della fiducia tra i popoli e della collaborazione internazionale nell'interesse della pace e della distensione nel mondo».

Prossimo viaggio di De Mita in Unione Sovietica

È stato fissato per metà ottobre il viaggio del presidente del Consiglio Ciriaco De Mita a Mosca. De Mita, che sarà accompagnato dal ministro degli Esteri Giulio Andreotti, è stato invitato dai dirigenti sovietici per una visita ufficiale. Nell'occasione del nuovo incarico di Gorbaciov, anche il presidente del Consiglio gli ha inviato i suoi auguri, dicendosi certo che «saprà fornire un rinnovato e accentuato impulso all'opera di stabilizzazione e di rafforzamento delle relazioni internazionali, che in maniera così efficace aveva già intrapreso».

Nasce in Ussr il primo «angolo degli oratori»

È ancora un po' difiloso, lontano dal raggiungere la vivacità del suo modello inglese però intanto c'è a Vilnius capitale della Lituania è nato un «angolo degli oratori» come quello più famoso di Hyde Park a Londra. Da agosto per iniziativa di un gruppo di giovani la gente si ritrova a discutere nel parco centrale della città. Argomento preferito le questioni delle nazionalità. La Tass nel darne notizia, commenta che la lontananza dal modello londinese è dovuta al fatto che «alcuni oratori difettano di vigore», mentre altri ascoltano difettando di tolleranza.

Manifestazione del Fronte popolare in Estonia

A conclusione della prima giornata di congresso del «Fronte popolare» (una delle varie organizzazioni informali sovietiche), che si svolge in questi giorni a Tallin capitale dell'Estonia, decine di migliaia di persone hanno traversato in corteo il centro della città al grido di «Estonia libera» e «Estonia è nelle nostre mani». Davanti al municipio è stato improvvisato un comizio. Al congresso del «Fronte popolare» partecipano delegazioni delle varie repubbliche sovietiche solidali con la richiesta estone di una maggiore autonomia culturale e economica da Mosca.

Inghilterra: «decisa» l'uccisione dei tre dell'Ira

L'uccisione dei tre guerriglieri dell'Ira sospettati di preparare un attentato lo scorso 6 marzo a Gibilterra da parte delle «teste di cuoio» britanniche è stata definita «decisa» dalla giuria dopo un mese di dibattito nel quale molti testimoni si sono contraddetti o hanno ritrattato. Soddisfatto del risultato il primo ministro inglese Margaret Thatcher (nella foto) Contran i laburisti che hanno chiesto una nuova inchiesta. Contrissimo Gerry Adams presidente del partito Sinn fein vicino all'Ira secondo Adams, il verdetto autorizza «la signora Thatcher a ampliare sulla scena internazionale la sua politica di uccidere sommanamente i nazionalisti irlandesi».



Falsi allarmi in Francia dovuti alla «cosmopsicosi»

Dopo l'oggetto volante trovato da un contadino, un nuovo ritrovamento ha agitato ieri i francesi che si aspettano da un momento all'altro che possa loro in testa il satellite sovietico «Cosmos 1500» ieri traffico bloccato sulla superstrada vigili del fuoco per una «sfera sospesa» e sfumacchiate trovata da un automobilista. L'«Ufo» è risultato essere poi una sfera volante da luna park persa da un camion.

LILIA FERRARA